



Relazione Speleo (Diego Vacca).

Escursione del G.S.A.G.S. del:

Grotta (o altro) :

Longu" e possibilmente

10-11 dicembre 2011,

Placchettare la grotta di "Ghiroe

altre grotte situate in zona .

Bade su Nuraghe,

Urzulei,

Località:

Comune:

Organizzatore dell'escursione:

Diego Vacca

Partecipanti:

Vacca, Ovidio Atzeni, Daniela, Alberto

Roberto Frau, Diego

Melone, Laura Sette e

Sergio. Paolo Profeta,

Venerdì notte io e Roberto arriviamo a Pranu Sa Murta (il punto più avanzato nel quale arrivano le macchine, che dista circa 3 km da Cala Sisine) verso le ore 23,30. La strada che parte dalla Piana Del Golgo non è messa malissimo, diciamo che la si potrebbe percorrere anche con auto non fuoristrada. Dopo aver imboscato il Toyota ci mettiamo a dormire comodamente sotto le stelle anche noi imboscati tra i lecci fitti. La temperatura è ottima e senza tenda si sta benissimo.

L'indomani mattina scendiamo a Cala Sisine e mentre aspettiamo l'arrivo degli altri, ci mettiamo a "scorronare" alla ricerca di radici e rametti lavorati dall'acqua e dalle forme bizzarre. Roberto decide di costruire un "pinnettu" in miniatura che poi smonterà e porterà a casa per il presepe.

Causa una incomprensione, il gruppetto costituito da Ovidio, Paolo, Daniela e Alberto ci raggiunge in spiaggia che sono quasi la undici di mattina. Infatti con molta efficienza, partendo da Cagliari alle 6 e 30 erano riusciti ad arrivare a Pranu Sa Murta alle 9,45 però non sapevano che li avremmo aspettati in spiaggia, e quindi hanno perso un bel po' di tempo a cercarci nella zona del parcheggio.

Ok, ci siamo tutti (Laura e Sergio arriveranno di sera). Per cercare la grotta di Ghiroe Longu, imbocchiamo il sentiero che dalla spiaggia sale a sinistra (nord) e va verso Cala Luna. Dopo una mezzoretta di cammino, esiste una biforcazione; se vai a sinistra sali in forte pendenza verso il Cuile Ghiroe Longu (Saccederano) poi verso Punta Onamarra ; se vai a destra il sentiero rimane più in piano e va direttamente verso Cala Luna stando più basso e verso la costa. Ovviamente decidiamo di prendere quello in salita...per poi discendere il Bacu Ghiroe Longu e cercare la grotta. Non fa una piega! Peccato che la grotta è praticamente sul sentiero basso!! Comunque, raggiunta la grotta (che si trova sulla destra idrografica del Bacu a 265 m di quota) ci organizziamo per visitarla. La grotta è come la ricordavo...piccola ma "tottu succi" . E molto carina e molto concrezionata. Nella parte più interna oltre a delle notevoli eccentriche, ci sono delle particolarissime concrezioni ad anello, che somigliano ai calamari fritti. Qua e là sul pavimento ci sono dei bastoncini di ginepro con la punta bruciaccia. Qualcuno in passato si è avventurato nella visita della grotta al lume di fiaccola! Purtroppo però anche in questa grotta, è arrivata la mano dei tagliatori. Non hanno fatto grandissimi danni però alcune belle stalattiti sono state tagliate.

Finita la visita organizziamo il placchettaggio. Tutto fila liscio, il GPS lavora indisturbato per 35 minuti mentre noi gozzovigliamo. Plachettiamo, fotografiamo, compiliamo e ce ne andiamo.

La sera successiva decidiamo su indicazione di Paolo di passarla più su, a metà strada tra la piana del Golgo e Pranu Sa Murta, a circa 7 km di macchina. Qui ci raggiungono Laura e Sergio. Il copione lo conoscete tutti: legna, fuoco, prelibatezze varie, carne arrosto, vino (taaaanto vino!) e persino sebadas fritte lì sul posto e poi mirto (poooco mirto!) . La mattina prestissimo una carovana infinita di auto va giù verso Cala Sisine, sicuramente cacciatori.

Obbiettivo della giornata domenicale: pacchettare il grottone di Grugeria, posizionato sulla destra idrografica della codula Sisine , proprio all'altezza del ristorante. Quindi: 7 km di auto, 3 km a piedi. Purtroppo i nostri timori pian piano si avverano: la battuta di caccia è esattamente in codula Sisine, nel suo lato destro, all'altezza del ristorante e dell'uscita di Bacu Arala. Comunque un cacciatore anziano, in posta proprio sul greto della codula , ci dà "qualche speranza" dicendoci che lì su in alto dove dovevamo andare noi (Grugeria) c'era un altro cacciatore in posta ma probabilmente potevamo passargli alle spalle (sotto i paretoni) e poi raggiungere la grotta. Ok , stabiliamo un percorso lungo ma sicuro, sia per evitare una salitaccia in fortissima pendenza, sia per evitare di trovarci in piena zona di caccia. In pratica riprendiamo lo stesso sentiero del giorno prima, ma raggiunta una certa quota "tiriamo" a sinistra verso i paretoni cercando di raggiungere la quota giusta... ed in effetti l'idea si dimostra efficace. Peccato che giunti a portata di voce con l'altro cacciatore, lo stesso *"non si dimostrava altrettanto accondiscendente e possibilista come il suo più maturo compagno di merende ..."* niente da fare, non si passa!

Anche il nostro "piano B" che prevedeva di andare a visitare la Grotta Di Su Meraculu non è realizzabile per gli stessi motivi . Non ci resta che ideare un "piano C" . Infatti, vista l'ora tarda, l'unica cosa fattibile è un mini trek di un paio d'ore. E così facciamo. Risaliti in macchina fin quasi alla chiesa di San Pietro, andiamo a vedere gli ovili di Serra Lattone e cerchiamo, senza trovarlo, il Coile di Bacu Boladina.

Che dire... un bel fine settimana tra mare, montagna. Peccato per la limitazione alla libertà alla quale spesso veniamo obbligati.

Diego Vacca.